



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "PRESENZA CROMO ESAVALENTE NELL'AREA EX - VITALI E PROVVEDIMENTI PER LO SMALTIMENTO DEFINITIVO DELLE FALDE INQUINATE" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARRONE IN DATA 15 OTTOBRE 2015.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il cromo esavalente è una tipologia di cromo (Cr) considerato altamente tossico e sulla base di evidenze sperimentali ed epidemiologiche è stato classificato da IARC come cancerogeno per l'uomo, infatti se assorbito tramite inalazione è possibile causa di tumore al polmone;
- il Decreto Legislativo 152/2006 prevede un limite alla presenza di cromo esavalente per le acque sotterranee di 5 microgrammi/litro e per le acque di scarico di 200 microgrammi/litro;

RILEVATO CHE

- sull'area della Spina 3 è ancora presente una vasca di filtrazione di accumulo dei fanghi di cromatura delle vecchie acciaierie Vitali, attive dai primi anni del 1900 fino alla loro definitiva chiusura avvenuta nel 1989;
- l'esigenza di riqualificare l'intera zona dal 1996 ha portato i proprietari ad eseguire delle indagini nel terreno per verificare il tipo di contaminazione esistente, che hanno rivelato una presenza in alcune zone del sottosuolo (compresi i primi 2-5 metri) di una composizione rappresentata da scorie di acciaieria per un volume di 400-500 mila metri cubi con concentrazioni di metalli pesanti radicalmente al di sopra dei limiti ammissibili per suoli ad uso verde pubblico, residenziali e addirittura industriale (Tabella 1, allegato 1 al D.M. 471/1999);
- negli anni compresi dal 2004 al 2006 lo stabilimento Thyssen Krupp di corso Regina Margherita ha scaricato materiali inquinanti tra cui cromo, nichel, zinco e fluoruri nel fiume Dora, seppur con autorizzazione ambientale ottenuta dalla Provincia di Torino nel dicembre 2006;

CONSTATATO CHE

- dal 2002 al 2009 sono stati individuati da Arpa, l'agenzia regionale che controlla regolarmente gli scarichi dei siti industriali, 9 punti di prelievo (cosiddetti "pozzi di monitoraggio") nell'Area Spina 3 per l'analisi dell'inquinamento, con riscontri ampiamente oltre i limiti di legge come segue: a) nel 2002 presenza fino a 455 microgrammi/litro di cromo esavalente; b) nel 2008 presenza fino a 30 microgrammi/litro di cromo esavalente (Arpa ammise "area non ancora bonificata"). Nel 2009 i 9 pozzi di monitoraggio oggetto delle analisi di cui sopra (vedasi punti a) e b)) sono andati distrutti a causa dei cantieri che hanno interessato l'area;
- in ottobre e novembre 2012 sono stati scavati nuovi pozzi di monitoraggio che rilevano analisi ad un livello di falda tra i 5,5 metri e i 15 metri di profondità rispetto al piano campagna e nello stesso anno il Consiglio Comunale di Torino assume l'impegno di rendere pubblici e aggiornati i dati sul monitoraggio al link internet <http://www.comune.torino.it/ambiente/news/monitoraggi-ambientali-spina-3.shtml>;
- nel 2013 (dopo una fase sperimentale durata 5 mesi a partire dall'ottobre 2012) è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi un progetto operativo di bonifica mai utilizzata a Torino che prevede sia iniettata in falda (attraverso due batterie di pozzi) una soluzione di solfato ferroso che dovrebbe ridurre il cromo esavalente. Tale processo di iniezione, affidato alla società Fintecna, si prevede debba concludersi dopo 5 anni, quindi nel 2018;
- in luglio 2014 i monitoraggi della falda in area Vitali hanno evidenziato una presenza fino a 319 microgrammi/litro di cromo esavalente (pozzo di monitoraggio P14), un dato ancora una volta superiore ai limiti consentiti dalla legge;
- in agosto 2015 i monitoraggi della falda in area Vitali hanno evidenziato una presenza fino a 139 microgrammi/litro di cromo esavalente (pozzo di monitoraggio P14), un dato ancora una volta superiore ai limiti consentiti dalla legge;
- dal 2018 al 2021 è in programma una valutazione dell'effetto dell'attenuazione naturale sulle concentrazioni di cromo esavalente a seguito degli interventi di iniezione di solfato ferroso da parte della società Fintecna;

CONSIDERATO

che in data 18 settembre 2008 il Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, Ing. Federico Saporiti, comunicò al Comitato Parco Dora "il Progetto Preliminare di bonifica dell'area Vitali e relazionava in merito all'unico intervento applicabile per rispettare i limiti tabellari previsti dalla legge che, per la sola matrice terreno, consiste nello scavo, trasporto in automezzi e smaltimento in discarica autorizzata, di 400-500.000 metri cubi di terreno misto a scorie per un importo di 80 milioni di Euro, comparato con un valore d'area stimato pari a 25 milioni di Euro. Tale spesa senza tenere conto delle spese legate alla bonifica della falda sotterranea (...) veniva

formulata la seguente proposta: per i terreni si è prevista la rimozione di tutti i rifiuti sopra suolo, lo svuotamento e pulizia di vasche, la rimozione e smaltimento di tutto il terreno contaminato oltre le concentrazioni obiettivo (limiti per siti a destinazione commerciale/industriale), successivamente l'isolamento del terreno contenente scorie mediante posa di materassino bentonico, anche laddove era prevista la realizzazione di edifici, e pertanto anche laddove tale misura di sicurezza non fosse strettamente necessaria";

VALUTATO CHE

per motivi di natura economica l'Amministrazione del Comune di Torino non ha mai provveduto e non ha tuttora in programma di provvedere al totale smaltimento delle falde inquinanti presenti nell'area ex-Vitali, limitandosi a provvedimenti volti a contenerle attraverso:

- iniezioni di solfato ferroso;
- inserimenti di materassini bentonici;
- utilizzo di piante (phytoremediation);

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- 1) convocare entro 30 giorni dall'approvazione del presente provvedimento un'assemblea pubblica alla presenza di Assessore e organi competenti per:
 - illustrare quali aree della Spina 3 ad oggi non siano ancora state soggette a bonifica dei terreni;
 - comunicare se sono già iniziati gli interventi della società Fintecna di iniezione di solfato ferroso attraverso le 2 batterie di pozzi;
 - indicare dove i 2 pozzi oggetto di intervento della società Fintecna siano localizzati;
 - comunicare il costo complessivo sostenuto dal Comune di Torino per finanziare l'intervento della società Fintecna;
 - comunicare se ritengono la presenza delle falde sotterranee contenenti cloro esavalente e altre sostanze pericolose compatibile con l'esistenza di un parco pubblico;
 - spiegare come sia possibile che a distanza di quasi 20 anni dalle prime indagini sul terreno, i campioni analizzati mostrano ancora concentrazioni di cromo esavalente sopra i limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006;
 - illustrare quando è previsto che con gli attuali interventi le concentrazioni di cromo esavalente si abbassino a tal punto che le rilevazioni effettuate nei pozzi rispettino i requisiti di legge;

- 2) elaborare una soluzione che comporti la totale e definitiva bonifica delle falde sotterranee attraverso la rimozione e lo smaltimento del terreno e delle sostanze contaminate verso discariche autorizzate.

F.to Maurizio Marrone